

Concorsi nel caos, Gilda: docenti, selezione ancora in stallo

Oggi l'assemblea pubblica promossa da Gilda Unams, Flc Cgil, Cisl, Uil e Snals

IL CASO

■ Si terrà oggi, mercoledì 22 giugno, in piazza Vidoni a Roma, dalle ore 17.00, un'assemblea pubblica organizzata dalla Gilda Unams e dagli altri sindacati del comparto scuola per fare il punto sulla mobilitazione del personale scolastico contro il decreto legge n.36 e il nuovo sistema di reclutamento

degli insegnanti. La situazione attuale è preoccupante considerato ciò che sta succedendo sul fronte concorsi. Rispetto alle procedure di assunzione del personale docente, infatti, regna la confusione più totale. «In provincia di Latina la maggior parte dei docenti concorrenti alle varie procedure concorsuali - spiega la coordinatrice della Gilda Insegnanti di Latina, Patrizia Giovannini - ancora non sa se verrà immessa in ruolo o meno. Questo perché si stanno ancora svolgendo le prove del concorso straordinario e ordinario 2020; ancora deve partire il concorso

straordinario bis; il concorso straordinario abilitante 2020 non è mai stato avviato; il concorso STEM 2021 ha avuto esiti disastrosi, con più del 90% dei candidati respinti». «Quanto al concorso ordinario 2020, le cui prove scritte sono iniziate solo a marzo - continua la coordinatrice della Gilda - si stanno registrando numerosi errori nei quesiti formulati dalla commissione nazionale preposta. Anche da Latina sono partiti diversi ricorsi, tanto che il Ministero si è visto costretto a intervenire ricalcolando i risultati delle prove, per ora su una decina di classi di



concorso. Mancano ancora all'appello altre discipline, tra cui diritto ed economia (A046) e matematica (A028)». Proprio su queste due materie al sindacato di Latina sono arrivate le segnalazioni più numerose. A livello regionale, inoltre, si sta ancora procedendo con le rettifiche ai concorsi pregressi del 2018 e allo straordinario del 2020, le cui prove scritte sono

state sostenute in pieno lockdown. Davanti a una situazione farraginosa e grave nei possibili riflessi sull'avvio del nuovo anno scolastico, la Gilda torna a chiedere l'abolizione di queste modalità assunzionali, per una riforma sul reclutamento più snella come è quella già presentata dal sindacato. ●